

MONDO

Ior al setaccio Trecento milioni su conti sospetti

● Secondo lo Spiegel, rintracciati dai consulenti Usa incaricati di fare chiarezza nella banca vaticana

PAOLO SOLDINI
esteri@unita.it

Nelle casse dello Ior ci sarebbero più di mille conti illegittimi, intestati a persone che non avrebbero alcun titolo per usufruire dei servizi della banca vaticana. Su questi depositi ci sarebbero stati, almeno fino a questa estate, non meno di 300 milioni di euro e si tratterebbe «nella grande maggioranza dei casi» di fondi neri. È quanto ha raccontato ieri l'edizione on line dello Spiegel, sulla base di documenti di cui la redazione sarebbe entrata in possesso. Si tratterebbe di rapporti riservati del Promontory Financing Group, la società di consulenza che all'inizio di quest'anno è stata incaricata dal nuovo presidente dell'istituto nominato da Benedetto XVI, Ernst von Freyberg, nell'ambito della sua politica di tolleranza zero nei confronti di «qualsiasi violazione di leggi, regole e regolamenti». Per la moralizzazione dello Ior è molto impegnato, come si sa, Papa Francesco, che ne ha fatto uno dei primi obiettivi del suo pontificato.

Stando allo Spiegel, venti superesperti contabili del Promontory Group, con i quali collaborerebbero i consulenti di un «importante studio legale interna-

zionale», avrebbero preso visione di tutti i circa 30mila conti depositati e ne avrebbero trovati più di mille intestati a persone o società che non avrebbero alcun titolo per fruire dei servizi dell'istituto. Che non sarebbero, cioè, né esponenti del culto, né impiegati o pensionati del Vaticano, né dirigenti di organizzazioni cattoliche o di enti di beneficenza.

PARADISO FISCALE

Si tratterebbe di «privati cittadini» che avrebbero approfittato illecitamente dei vantaggi della banca vaticana: la grandissima discrezione e l'esenzione da ogni tassa sui rendimenti. Almeno fino al 2011, quando il Vaticano, dopo molte resistenze, ha accettato di sottoporre lo Ior alla legislazione internazionale antiriciclaggio. Non c'è stato, inoltre, alcun controllo sulla provenienza dei soldi versati sui conti ed esisterebbero riscontri sull'origine criminale di

...

Annulati i depositi illegittimi: «nella grande maggioranza dei casi» si trattava di fondi neri

molti depositi. In effetti, avrebbero scritto nel loro rapporto i verificatori del Promonty, l'istituto ha funzionato a tutti gli effetti come una banca operante nei paradisi fiscali, garantendo la massima discrezione ai clienti e rifiutando ogni collaborazione con le autorità degli altri stati.

Il settimanale tedesco ricorda gli scandali che negli anni passati hanno investito o sfiorato lo Ior, dal sospetto riciclaggio di capitali della mafia ai soldi impiegati per manipolare il mercato delle azioni in Italia alle transazioni sospette di somme miliardarie al ruolo centrale che la banca vaticana ebbe, nel 1982, nel crac del Banco Ambrosiano cui seguì la morte misteriosa di Roberto Calvi, trovato impiccato sotto il Blackfriars Bridge di Londra. Negli anni '90, ricorda sempre lo Spiegel, passò attraverso i conti dello Ior una parte consistente del denaro utilizzato per corrompere i politici nella stagione di Tangentopoli.

Anche il predecessore di von Freyberg, il banchiere italiano Ettore Gotti Tedeschi che fu brutalmente allontanato dall'istituto, era a conoscenza dei delicati problemi legati ai conti illegittimi e li avrebbe confidati in un dossier, affidato alla sua segretaria, da consegnare in caso fosse necessario a quattro persone da lui indicate. Secondo Gotti Tedeschi, i conti delle persone che non avevano diritto a depositare i loro soldi nell'istituto sarebbero stati una delle cause delle gravi difficoltà in cui lo Ior era precipitato.

La nuova direzione della banca vaticana ha affrontato il problema alle radici annullando i conti illegittimi dei «laici», che sono stati invitati a cercarsi altri rifugi per i loro denari. Lo Spiegel fa notare, però, che resta ancora incerto il futuro dello Ior, richiamando un'affermazione che Papa Francesco fece nel luglio scorso: «Alcuni dicono che è meglio che sia una banca, altri dicono che dovrebbe diventare un fondo per gli aiuti, altri ancora che dovrebbe essere chiuso». Per ora una decisione non è stata presa.



Il Vaticano sostiene l'operazione trasparenza FOTO L'ESPRESSO

L'altra Roma di Petroselli

7 ottobre 1981 / 7 ottobre 2013

Politica italiana

19 dicembre 1975 n. 50-51 **Rinascita** p. 9

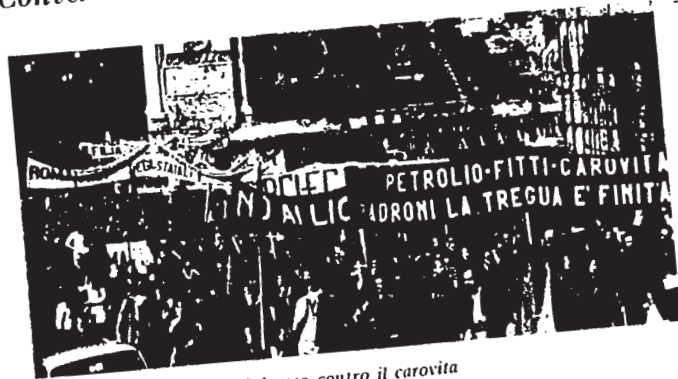
Due interventi nella discussione sulla capitale

Contro Roma?

Conversazione con Alberto Moravia



Roma, case nel quartiere dei Prati Fiscali



Roma, manifestazione al Colosseo contro il carovita

L'altra Roma

Un articolo di Luigi Petroselli
segretario della Federazione comunista romana

... la possiamo considerare una vera capitale. Non c'è una vera società, perché non c'è una vera... considerata feconda la contraddizione tra comunismo e cottolicesimo...



Ne parlano
Franca Prisco
Gianni Borgna
Lionello Cosentino
Antonello Falomi
Piero Salvagni
Walter Tocci

Presiede
Carlo Cotticelli
Coordina
Giuseppe Pullara

Lunedì 7 ottobre 2013
ore 17,00
Roma, via Sebino 43/A

Associazione
Enrico Berlinguer
per la conservazione
e la valorizzazione
del patrimonio culturale
della sinistra italiana

www.enricoberlinguer.org
Roma, via Sebino, 43/A